



FEBBRAIO 2019

sito web del club: schiothiene.rotary2060.eu
sito web del distretto: www.rotary2060.eu
sito web internazionale: www.rotary.org

RIUNIONI

Conviviali:
1° e 3° lunedì del mese
Caminetti:
4° lunedì del mese



PRESIDENTE

Daniela Morandi Periz
dmorandip@gmail.com

VICEPRESIDENTE

Alexander Bossard

SEGRETARIO

Antonella Zoppelletto
antonella.zoppelletto@gmail.com

TESORIERE

Romano Filippi
romanofilippi@fdconsulting.it

PREFETTO

Christian Malinverni
info@villagodi.com

CONSIGLIERI

Pierantonio Cinzano
Cristiana Lizzio
Sergio Chemello

Gianluca Marchioro

PRESIDENTI DI COMMISSIONE

Romano Filippi (Amministrazione del Club)
Cesare Basilio (Effettivo)
Caterina Azzarita (Progetti)
Fiorello Zaupa (Pubbliche Relazioni)
Roberto Spezzapria (Fondazione Rotary)
Caterina Azzarita (Nuove Generazioni)

SEGRETERIA

Via Dei Quartieri, 45 - 36016 Thiene
tel. 0445 381413
rotaryclubschiothiene@gmail.com
schiothiene.rotary2060.eu

BANCA

BANCA INTESA SANPAOLO
Filiale di Thiene IBAN IT73 H030 6960 7961 0000 0001 995



LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari Amici,

il mese di febbraio è stato un mese ricco di stimoli, di fonti di ispirazione e anche di piacevoli sorprese che desidero condividere con voi. Ho imparato cose nuove ma mi sono anche molto divertita al Forum Distrettuale sulla Comunicazione di sabato 2 febbraio. In particolare ho trovato davvero divertente la parodia del politico improvvisato fatta dal Duo/Trio Marco e Pippo. Essendo, appunto, impreparato e privo di contenuti, il politico parla solo usando banali slogan e frasi fatte, salvo poi scoprire che un banale slogan può contenere una grande verità. Così ho trovato esilarante la battuta/slogan "MBFC: MOLTO BUIO FEMO CIARO!"

Pensateci un attimo e poi ditemi quante volte nell'arco di una giornata potreste dirlo o pensarlo e quante applicazioni potrebbe avere.

A chi di voi si è appassionato al mondo TEDx, posso raccontare che proprio nello stesso weekend tutti gli organizzatori di TEDXvicenza hanno visitato il CERN di Ginevra alla RICERCA DI ISPIRAZIONE,

ospitati dal famoso Professor Lucio Rossi. Il loro commento sintetico? “È STATO PAZZESCO!!” Desidero citare alcune righe dal loro sito web perché molto significative e ancora una volta vicine al mondo rotariano. “Due giorni intensi fatti di scoperta, risate e condivisione. Condivisione di visioni del mondo con un grande uomo come Lucio Rossi, che facendosi portatore del grande valore della gratuità ci ha introdotti nel suo mondo fatto di ricerca..... Ricordandoci due cose fondamentali: l'importanza della gratuità delle nostre azioni e soprattutto che

Se non cerchi non trovi.

Ma se cerchi non è detto che trovi quello che stavi cercando, ma potresti trovare l'inaspettato.

(Prof. Lucio Rossi) “

Parlando di sorprese, vorrei parlarvi di un Service “inaspettato” e di come, ancora una volta, abbiamo l'occasione di scoprire passioni e talenti nascosti dei nostri Soci. Tutti sanno che il nostro Socio Pierantonio Cinzano, oltre ad essere farmacista, è anche un astronomo. Forse non tutti sanno che è considerato uno dei massimi esperti nel campo dell'Inquinamento Luminoso. Al Forum Distrettuale per la Cultura e lo Sviluppo di novembre, Antonio ha rivisto il Professor Cesare Barbieri, Professore Emerito di Astronomia dell'Università di Padova, che lo ha subito coinvolto in un Service della Commissione Distrettuale Territorio e Ambiente, presieduta da Claudio Griggio del RC Padova. Per questo Service il Professor Barbieri si è occupato della

stesura di un opuscolo dedicato all'Inquinamento Luminoso. Il nome del nostro Socio Pierantonio Cinzano figura tra quelli che hanno apportato un contributo sostanziale. Barbieri mi ha contattato qualche settimana fa, chiedendomi se il nostro Club fosse disponibile a contribuire con € 200 per la stampa di questo opuscolo che “si presenterà non solo come divulgazione rigorosa ma anche con veste grafica attraente”. Dopo aver ottenuto il benestare del nostro Tesoriere, ho accettato di contribuire con soddisfazione ed orgoglio perché in questa pubblicazione comparirà il nome del nostro Socio ed anche quello del nostro Club, che verrà menzionato tra gli sponsor. Spero di avervi fatto una bella sorpresa. Grazie di cuore Pierantonio da parte di tutti noi per la tua competenza e il tuo lavoro e per averci fatto fare “bella figura”!

Daniela Morandi
Presidente Rotary Club Schio-Thiene

L'EFFETTIVO DEL ROTARY: UN PROBLEMA DI NUMERI O DI QUALITÀ?

Lunedì 11 febbraio 2019



Allo scopo di valutare questo “dilemma” caratteristico di ogni associazione, si è svolto, durante la conviviale presso il ristorante K-FARM di Malo, un incontro che ha visto come ospite e relatore il nostro amico Mario Lavarra, Segretario della Commissione Distrettuale per l'Effettivo.

La Commissione Distrettuale si è data come impegno quello di fornire ai Club alcune nozioni che riguardano l'effettivo, in molte sue sfaccettature, dall'individuazione del potenziale socio fino al suo ingresso ed alla sua formazione. Si è pensato quindi di generare un feedback da parte dei nostri soci, perché da loro dipende la capacità del Club di mantenersi dinamico e innovativo.

Nel corso della serata lo scrivente Gianluca Marchioro, componente della Commissione Distrettuale per l'Effettivo, ha fatto una breve prefazione sulle attività della commissione stessa, ponendo in evidenza l'importanza di effettuare conviviali come questa al fine di portare la voce della Commissione allo scopo di migliorare le percentuali di conservazione dell'effettivo.

Al termine della presentazione di Mario Lavarra abbiamo avuto modo di confrontarci sul tema, scambiandoci opinioni e idee al fine di coinvolgere e motivare i nostri soci al mantenimento e allo sviluppo dell'effettivo. In conclusione il Dilemma “Numeri o Qualità” non ha trovato, come era ovvio, una



risposta; sta alla capacità del singolo Club trovare il giusto equilibrio, andando verso la Qualità nei periodi di eccesso di richieste ed in Numeri quando le stesse cadono.

La diminuzione degli iscritti è da valutare anche nell'aumento del numero dei Club e nella loro ramificazione che negli anni precedenti non esisteva; darsi come obiettivo un numero minimo di soci annui è in ogni caso una soluzione auspicabile.

La serata, considerando il tema, è stata altresì caratterizzata dall'insediamento del nuovo socio Sergio Bassan, di cui proponiamo una breve presentazione, anche se sicuramente avremmo modo in futuro di conoscerlo meglio.

Sergio Bassan è un imprenditore, titolare dell'omonima azienda fondata nel 1957 dal padre Piero, inizialmente Agricoltore e piccolo Allevatore che intravide, alla fine degli anni 50, lo sviluppo che avrebbe avuto la neonata meccanizzazione nel mondo agricolo. Quindi una storia imprenditoriale lunga ben 50 anni.

Sergio è stato Consigliere nazionale in UNACMA (Unione Nazionale Commercianti Macchine Agricole) per 5 anni. Consigliere e Presidente in Associazione Provinciale Commercianti Macchine Agricole dal 1980 ad oggi. Consigliere in Consorzio Bonifica Alta Pianura Veneta per 5 anni. Consigliere e Vicepresidente (18 mesi) in Banca San Giorgio e Valle Agno. Presidente dei revisori in Aeroclub Ferrarin Thiene, nonché socio pilota. Uno dei Fondatori della transumanza di Bressanvido e membro della Confraternita della Transumanza.

Sergio nel sociale è molto attivo ed ha sempre cercato di avere attenzione ai meno fortunati. Rivolgiamo al nuovo socio e amico un caloroso benvenuto e gli auguriamo di poter vivere in pienezza il piacere dell'appartenenza al Rotary e di farsi da subito attore nell'aumento dei soci presentando altre persone come lui.

Gianluca Marchioro

INTERCLUB DOVE L'UNIVERSITÀ' NON CREA DISOCCUPAZIONE

Giovedì 21 febbraio 2019



Nell'Aula Magna della sede universitaria di Viale Margherita a Vicenza, Soci di tutti i Rotary Club della provincia, dei Club Rotaract, Interact ed InnerWheel hanno ascoltato con molta attenzione, orgoglio ed anche grande sorpresa la relazione del Dottor Silvio Fortuna, Presidente della Fondazione Studi Universitari di Vicenza. La grande sorpresa sta nel fatto che quasi tutti i presenti hanno scoperto di sapere ben poco di questa ECCELLENZA del nostro territorio. Sapevamo che ci sono due Atenei: quello di Ingegneria in collaborazione con l'Università di Padova, attivato nell'anno accademico 1990-91 e quello di Economia, nato

nel 1999 in collaborazione con l'Università di Verona. Non sapevamo che molti sono ora i corsi di laurea offerti, spesso unici nel Veneto. Nel corso degli anni ci sono state varie sedi, finché è stato creato il Campus Universitario Integrato tutto racchiuso nel triangolo tra San Nicola, le Barche, San Silvestro e Viale Margherita. Non sapevamo che ogni anno ci sono più di 1000 nuove iscrizioni, che gli studenti spendono annualmente €16.000.000 e che il 60% degli studenti proviene da fuori provincia. Molti sono anche gli studenti stranieri, grazie al corso di laurea in International Economics e Business Management, completamente



in inglese e al momento saturo di iscrizioni. Sicuramente ci sarà un salto significativo con l'apertura della nuova sede, prevista in autunno. **Sarà una delle sedi universitarie più belle in Europa.**

Non sapevamo che:

- Il Dipartimento di Ingegneria del Professor Longo è il **1° Dipartimento di Ingegneria d'Italia** e porta avanti una ricerca veramente avanzata. (Per esempio è quasi pronto il prototipo dello zainetto per la dialisi motoria).
- Mentre a livello nazionale la ricerca è finanziata per lo più dalle grandi imprese, il 25% dei contratti di ricerca del Dipartimento di Ingegneria di Vicenza riguarda imprese con meno di 50 dipendenti.
- Vicenza sta diventando uno dei centri unici di ricerca in Italia. Anche il Dipartimento di Economia e quello di Sicurezza Alimentare (un piccolo gioiello in grande espansione) puntano molto sulla ricerca, tanto che l'area ex GIL verrà completamente trasformata in Centro di Ricerche.
- Importante è l'attività di COMUNICA-

ZIONE poiché si svolgono a Vicenza molti convegni e congressi, anche a livello mondiale.

L'aspetto più sorprendente e significativo della serata è stato scoprire che in Europa la convergenza fra ciclo didattico e mondo del lavoro è in media di 6 mesi; in Italia purtroppo è di 2 o 3 anni ma, **per gli studenti che si laureano a Vicenza, è in media di 2 o 3 mesi e per i laureati in ingegneria addirittura meno di due mesi!!!** Praticamente non fanno neanche in tempo a chiudere i libri che possono già lavorare.

Infine una curiosità storica: **nel 1204 fu fondata l'Università a Vicenza**, la prima Università del Veneto e la terza in Italia. Purtroppo funzionò solo per pochi anni, fino al 1209. In seguito nel 1222 fu fondata l'Università di Padova. Dopo quasi 800 anni l'università è tornata a Vicenza.

Daniela Morandi

CONVIVIALE INCONTRO CON BEPPE CANTELE, DIRETTORE E FONDATORE DI RONZANI EDITORE

Lunedì 25 febbraio 2019



Il Rotary ha sempre dedicato grande attenzione alla cultura. Basti pensare che di recente si è svolto un convegno distrettuale a Padova proprio sul tema "Il Rotary per la cultura e lo sviluppo. Una sfida per il benessere di tutti", di cui è stato dato conto nel notiziario di novembre 2018.

Anche il nostro Club è molto attivo in ambito culturale: organizza conviviali su temi di interesse artistico e letterario, propone visite guidate a mostre e siti di interesse storico, effettua service per consentire il restauro di opere artistiche.

In questo contesto si inserisce la serata del

25 febbraio, dedicata ad una casa editrice vicentina, la Ronzani Editore, di cui abbiamo avuto gradito ospite il direttore avv. Beppe Cantele, il consulente editoriale avv. Stefano Messuri e la grafica dott.ssa Elsa Zaupa.

Ronzani Editore è stata fondata nel 2015 da Beppe Cantele ed un gruppo di suoi amici appassionati di libri.

Una casa editrice nuova, quindi, ma che in poco tempo si è già fatta conoscere a livello nazionale: ha al suo attivo più di trenta pubblicazioni e le sue opere si trovano nelle migliori librerie di tutta Italia.

Ciò che caratterizza la Ronzani è soprattutto



la qualità. In primo luogo la qualità culturale e letteraria dei testi che vengono proposti al lettore; nel contempo la cura tipografica della veste.

Partendo da quest'ultimo aspetto, non sfuggerà a chi prende in mano un libro edito da Ronzani che la carta ha una pregevolezza assoluta al tatto ed un profumo seducente; la rilegatura è perfetta; le copertine hanno un aspetto grafico accattivante ed innovativo. Insomma, è vero e proprio capolavoro tipografico. Ogni pubblicazione ha la sua veste particolare, ma il livello dei materiali e della fattura è sempre assai elevato; non a caso vengono selezionate accuratamente le migliori cartiere e le migliori tipografie italiane. Altrettanto può dirsi per la qualità letteraria dei testi pubblicati. A tale proposito è stato detto che "la Ronzani Editore tutela la bibliodiversità". Espressione curiosa ma assai pertinente, dato che nel catalogo di questa casa editrice ci sono libri che nessun altro pubblicherebbe, libri che probabilmente finirebbero nel dimenticatoio. "E' come se Beppe e il suo team tutelassero specie protette di scrittori, carte, inchiostri e storie. Una slow food dell'editoria". Insomma, hanno il coraggio di editare volumi "rischiosi".

Un occhio di riguardo viene dato agli autori veneti. Il Veneto è una terra straordinaria con una incredibile ricchezza culturale. Vi sono

nati grandi scrittori e grandi editori. Prendendo in considerazione solo il Novecento, possiamo citare Comisso, Piovene, Parise, Zanzotto, Meneghello, Noventa, Berto, Rignoni Stern, ma anche straordinari autori viventi come Nico Naldini o Claudio Magris. Ebbene, la Ronzani ha dedicato agli autori veneti una collana, che si intitola VentoVeneto.

Tra le ultime pubblicazioni, degne di nota, ricordiamo Poesie a Casarsa di Pierpaolo Pasolini, Diario 1963-1971 di Neri Pozza, C'era una volta un'isola e Glossario del contado isolano di Pino Sbalchiero.

Concludiamo con una parola su Beppe Cantele, fondatore e direttore di Ronzani Editore: persona erudita, sagace, che ha avuto il coraggio di trasformare la sua passione per i libri e la tipografia in un'attività imprenditoriale. Un esempio -tipicamente veneto- di come sia possibile coniugare cultura ed impresa.

Fiorello Zaupa

BRUNO GONZATO

SI RACCONTA



pre caratterizzato, eccomi a mettermi sotto i riflettori ed a fare la mia parte in un'iniziativa (che peraltro condivido).

VITA

- Nato il 21 settembre 1947 a Marano Vicentino (allora indiscussa capitale “morale” dell’Industria Meccanica (macchine da pane, lavorazione del legno, tessile e macchine da polenta), i miei primi anni di vita sono stati “scanditi” dalle sirene delle fabbriche.
- In 4° elementare vinsi la mia prima BORSA DI STUDIO (6.000 Lire + libretto della Cassa di Risparmio + salvadanaio inox) per essermi qualificato Primo ad un “Lascia o raddoppia” organizzato dalla scuola (Maestro Giacinto Santacaterina; argomento STORIA).
- Ecco, da allora le borse di Studio sono state parte importante della mia vita scolastica (tra le altre una Nazionale, in 3a media, sull’Unità Europea, salvo rendermi poi conto che mia madre usava i soldi per cartelle e cose di scuola che in ogni caso avrebbe dovuto comperarmi (non son mai stato granché “furbo”), per concludersi poi con la regina delle borse di studio: l’American Field Service, per un anno di scuola presso la Southport High School di Indianapolis e permanenza presso una famiglia locale.
- Mi son sempre considerato uno STORICO prestato all’IMPRENDITORIA; ad essere ancora meno modesto, potrei pensare a Ettore Schmitz – Italo Svevo ed alla sua attività imprenditoriale presso l’impresa Veneziani Vernici Marine di proprietà della famiglia della moglie.
- Da sempre (forse da quando ho vinto il “Lascia o raddoppia” di Marano) sono affascinato dagli avvenimenti storici e loro conseguenze, dai nomi di famiglia, dalle migrazioni, dalle origini. Da sempre, quando mi è capitato (e mi capita) di Andare in

Cara Daniela e Cari Soci,

- Daniela mi hai fregato!! Dire infatti a qualcuno dotato di “ego” notevole, come me: “tu, che scrivi così bene” (dopo peraltro che altri amici più saggi avevano declinato l’invito), ha avuto un effetto alla Roger Rabbit da Ta ta ta tà, tattà con musica da “copa la vecia, col Flit (e se no basta, col gas). Irresistibile!
- Perché fregato? Ma perché, passati i settant’anni (ma ancora convinto di averne 40-45) ogni richiesta di resumé di vita implica un obbligo di....”riflessione” cui io, ad esempio, non sono sufficientemente abituato.
- Epperò, anche a causa di quell’alto “senso del dovere” (anche troppo) che mi ha sem-

su (Slovenia – Austria – Scandinavia etc.) mi succede di incontrare gente con cui c'è un dialogo (spesso non detto) di fondo, umano, forse genetico. Forse è il “pari sentire” di cui poveramente parlava Bossi.

- Viviamo d'altronde nella cosiddetta “fascia Cimbra” (che va da Sappada nel Bellunese, arriva all'Altopiano dei Sette Comuni, Luserna, Posina, il Tretto di Schio, Valli, Staro, Recoaro e infine i 13 Comuni Cimbri dell'Alto Veronese.

- Intorno al 1300 l'umanista e storico Vicentino Ferretto de Ferretti (1294-1337) propose di chiamare CIMBRIA la città di Vicenza in quanto, all'epoca, circa metà dei suoi abitanti parlava un dialetto Germanico, mentre la percentuale saliva ad oltre il 70% nei borghi a Nord della Provincia.

- Ancora nel 1700, secondo l'Abate Giovanni Mantese, l'Arciprete di Malo chiese al Vescovo di Vicenza di aiutarlo a far venire dal Tirolo un prete per la chiesa di Monte di Malo e “che parlasse la lingua di quelle genti”.

- Infine una “chicca” storica: nel 1709 Federico IV re di Danimarca visitò l'Altopiano d'Asiago incuriosito dal fatto che i locali parlavano, sì, un dialetto Germanico ma stranamente assai più simile al Nord Germanico – Danese che, come sarebbe stato più logico attendersi, al Tirolese

e/o Bavarese. Nei nomi Veneti il suffisso “ATO” sta per “DI”. Lorenzato nel resto d'Italia sarebbe “Di Lorenzo”. Quindi Gonzato = Di Gonzo (contrà Gonzo è sopra San Vito di Leg.).

Gonzo a sua volta viene da Künzle (nome arcaico ancora abbastanza diffuso nei paesi Germanofoni che vuole dire CORRADINO. Quindi Gonzato = Di Corradino).

- A Thiene c'è una via Corradini (di fronte al Palazzo Vescovile); e “Corradini” erano chiamati i soldati (per lo più di ventura) che l'Imperatore del Sacro Romano Impero Corrado di Hohenstaufen (detto Corradino di Svevia) mandava anche in Italia per proteggere i propri interessi nella seconda metà del 13° secolo.

- Ormai 10 anni fa (Aprile 2009) venni a sapere che a Zurigo c'era un istituto di ricerche genetiche (IGENEA) che, con modica spesa (ca. 150 Dollari), eseguiva un'analisi del DNA atto ad identificare l'origine gene-

etica dell'esaminato sia per parte paterna (Y-ADN) che materna (ADNmt).

- Nell'attesa del risultato scoprii anche che solo il cromosoma Y presente solo nei maschi (maschi Y+X; mentre le femmine = X+X) si trasmetteva da maschio a maschio nei secoli. E devo ammettere di aver dovuto riflettere sull'abitudine di dare alle famiglie il nome del consorte maschio.

- Intanto l'attesa sui risultati si prolungava ben oltre il mese, o 2 mesi promessimi, così mi arrabbiai (“ma come? ‘sti svizzeretti tanto perfettini?”), telefonai senza successo e (non ricordo come) scoprii che la vera analisi del DNA veniva fatta a Houston – Texas dove abbiamo un'attività e dove vive (prevalentemente) mio figlio Matteo. Così mi sono rivolto al Vice-Presidente di FTDNA Max Blankfeld per protestare contro gli “svizzeretti” di Igenea e, intuendone l'origine ebraica dal cognome, gli chiesi se conosceva i miei soci e grandi amici Steins di Houston. “Gary Stein è il mio più grande amico” fu la risposta. Un po' millantata scoprii in seguito, ma qualche mese dopo, essendo a Houston per lavoro, siamo usciti a pranzo con lui assieme a Brad e Gary Stein e Matteo. Durante il caffè, Blankfeld ci disse che il ristorante dove eravamo era solo a pochi blocks dai loro laboratori e ci chiese se volevamo visitarli. Io e Matteo siamo andati, Gary aveva un altro impegno (è uomo da jet privato). Grande sorpresa: “Guerre stellari” e “Blade runner” messi insieme! Stanze di “depolverizzazione” come nei film; centinaia di metri di macchine e computers di analisi per DNA e centinaia di giovani ingegneri e genetisti da tutto il mondo. Il Presidente e CEO del gruppo, Bennett Greenspan (ebreo pure lui, mi ha fatto riflettere sul fatto che, dopo la Shoah, gli ebrei abbiano voluto avere in mano le analisi genetiche), cortesissimo, ci ha accompagnato ovunque e, anche dritto, ha fatto lui personalmente una telefonata nervosa a quelli di Igenea.

- Nel Giugno 2009 le analisi sono arrivate (le avevano rifatte più volte per paura di incongruità e di un errore, peraltro impossibile salvo mutazioni): l' “Y-ADN” (maschile) dei Gonzato appartiene all'Aplogruppo I1+253 (noto come Aplogruppo “Vichingo” e assai meno numeroso degli altri). Il paese d'origine viene identificato nella Danimarca dove la presenza dell'Aplogruppo I1 è di cir-

ca il 7% (circa 4 in Svezia; 3,7 in Norvegia; 3,2 in Olanda; 3 in Germania e 0,1% in Italia). Dato che c'erano hanno fatto anche l'analisi dell' "ADNmt" (linea materna) e la mia cara Santina Trento è risultata avere Aplogruppo "H" (Germanico) e Paese d'origine l'Italia (Goti? Eruli?).

- Chiaro che, anche alla luce dell'informazione (Ferretto de Ferretti) che nel '500 oltre metà della popolazione del Vicentino parlava un dialetto Germanico, penso che a voler fare un'analisi del DNA delle nostre genti, troveremmo che almeno la metà darebbe risultati simili (almeno per ciò che concerne l'origine Germanica).

AZIENDA



Con 20 società, sparse in tutto il mondo, Gonzato Group è leader nella produzione e distribuzione di semilavorati e sistemi modulari in metallo per l'edilizia e l'architettura. I suoi prodotti, distribuiti in 136 paesi, sono stati scelti per proteggere ed adornare alcuni dei più importanti edifici e complessi mondiali, tra i quali il palazzo di Giustizia ed il Colosseo di Roma, il parco Terenure di Dublino, Disneyland a Parigi e molte altre prestigiose ville e residenze da Hollywood a San Pietroburgo, passando per Londra, Pechino e Saint Tropez.

Un'azienda rivolta al futuro.

Dal 1971 siamo leader mondiali nella produzione e commercializzazione di semilavorati ornamentali per l'architettura. Tutti i prodotti sono frutto di studi attenti ed appassionati da parte di professionisti specializzati che conoscono il settore meglio di chiunque altro. Infatti è grazie alla attività del Gruppo che la produzione nel settore ha potuto svilupparsi tecnologicamente e progettualmente fino a diventare quel che è oggi.

L'esperienza maturata in oltre 40 anni di ferro battuto, ha consentito di sviluppare un altrettanto approfondita conoscenza dell'acciaio inox e dei suoi utilizzi nella recinzione. IAM Design, propone soluzioni più tecniche e stilizzate, mentre i manufatti in

ferro battuto di Arteferro hanno caratteristiche di maggiore varietà ornamentale ma entrambe le linee di prodotti assolvono sempre a quelle stesse esigenze di protezione, sostegno e decorazione che ben conosciamo da sempre.

Nei cataloghi del Gruppo sono presenti oltre 32.000 manufatti per recinzioni ed arredamento, sempre pronti all'uso ed alla consegna. Grazie a questa esperienza pluridecennale che coinvolge tutta la filiera dalla produzione siderurgica, al design dei prodotti, alla loro realizzazione, all'installazione, siamo anche gli unici al mondo capaci di ideare con architetti e sviluppatori oltre che di realizzare ovunque grandi opere, forti del know how e della praticità dei nostri progettisti e operatori.

- Ho spesso detto che la nostra vera fortuna è stata di lavorare con un "prodotto" (il FERRO BATTUTO) che è molto più di un prodotto: è CALDO (come il Legno e la Pietra), dà SICUREZZA (contro le intrusioni esterne, contro le cadute, etc.), ci protegge e ci circonda di BELLEZZA (sì, non è obbligatorio fare una scala od un cancello di Ferro Battuto; ci sono anche altre soluzioni! Anche della cravatta (o croata) non c'è veramente più "bisogno" da quando hanno inventato i bottoni eppure.....

Sì, strano prodotto-cultura il Ferro Battuto: a cavallo tra il mondo siderurgico e l'Alta Moda ed il Design.

- Mi piacerebbe, prima o poi, indagare sullo strano effetto che dà (almeno a me, ma credo a molti) tenere in mano un oggetto di Ferro o anche solo "metallico". Ho il sospetto che "in qualche modo" ci colleghi a VALORI e BISOGNI profondi e arcaici che ci danno pace.

- Beh, ho proprio paura che si tratti di AMORE (mi piace perfino il PROFUMO del Ferro, quando cammino in officina!).

- Ma, come credo succede spesso, non si possono avere tanti "VERI AMORI" (io, in effetti, propendo per SOLO UNO, se si è molto fortunati).

- Perciò l'introduzione sempre più frequente dell'ACCIAIO INOX (ormai quasi la metà del nostro fatturato) mi pone qualche problema: non lo amo! Fortuna che in Azienda sono entrati (chi da oltre 20 anni, che da 12) tutti e 4 i figli (Francesca, Matteo, Dario e Davide) oltre a Stefania (da 46 anni) e che,



in particolare i più giovani, tendono a cavalcare la “modernità” assai meglio di me (si chiama PASSAGGIO GENERAZIONALE, per chi non l’avesse capito).

ROTARY SCHIO - THIENE

- Ho già detto di non essere uomo da PIU’ AMORI! Considero una fortuna riuscire ad amare (meglio se SEMPRE DI PIU’) una sola DONNA (Stefania), un solo PRODOTTO-CULTURA (il Ferro Battuto), una sola REGIONE (Veneto), una sola squadra di calcio (Milan) e..... così via. Certo noioso per qualcuno, ma a me basta e avanza.

- Perciò il ROTARY ha dovuto (e deve) vedersela (nel mio cuore) con concorrenti formidabili. Ammetto però che anche il ROTARY ha e dà qualcosa di MAGICO (sia pur un po’ troppo all’Americana).

La “Rotazione” dei Presidenti ad esempio, la considero una “magica” genialata Americana che può (e deve) sprigionare spesso inattese energie nell’interesse del Club (e quindi di tutti).

- Quest’anno “compio” i miei primi 20 anni di Rotary e quindi credo di poter esprimere alcuni valori (secondo me essenziali) per il futuro del Club:

1°- L’Amicizia: E’ veramente una “piantina delicata” da innaffiare e coltivare con affetto e con calma. Logicamente è più facile che succeda con chi ha problemi ed esperienze analoghe. Ma... non solo.

- Grazie Rotary

2°- L’Apicalità: il Rotary ha veramente il dovere di essere LUCIFERO (portatore di Luce); particolarmente in un periodo in cui l’uso corretto dei CONGIUNTIVI sembra un optional secondario e la professionalità sembra l’ultima delle preoccupazioni in troppi campi, una zona come la nostra sicuramente “produce” GENTE DA ROTARY a “centinaia”.

3°- Le Gite: sì, è un po’ una mia fissazione ma, per esperienza personale, ho visto che poco aiuta a “legare” come una gita insieme.

4°- Le Conviviali con cena: io le abolirei proprio (scusa Christian). Basterebbe un piattino come si fa nei buffets (MA SEDUTI; non siamo cavalli!). Un sacco di tempo perso per non mangiare, poi, nel proprio ristorante preferito.

5°- I Services: sempre più LOCALI, please. Lo dico io che ho impostato tutta la mia “annata” (presidenziale) sulla Internazionalizzazione (incontro Germania-Italia; gite in Croazia e U.S.A. etc.) e sull’Apertura (Donne nel Rotary e “appoggio” nella Costituzione dell’Innerwheel). Però i tempi son cambiati ed oggi c’è grande bisogno di AIUTI al LOCALE (in tutti i campi), per non lasciare “precipitare” anche la nostra bella zona Cimbra in un futuro di impoverimento e congiuntivi sbagliati.

Grazie per la pazienza e... buon Rotary, a tutti.

PROGRAMMA



MARZO 2019

MARZO 2019

LUNEDÌ
11 MARZO 2019
ore 19:00

VISITA ALL'AREA ARCHEOLOGICA DELLA CATTEDRALE DI VICENZA E CENA AL RISTORANTE AL FIUME.

Guidati da un archeologo potremo scoprire questo sito inedito e molto suggestivo che si estende, per circa 750 mq, nello spazio sottostante la grande navata unica della Cattedrale di Vicenza a circa 3 metri di profondità, sulle tracce di una domus di età augustea, di una domus ecclesiae del III secolo e di altre chiese succedutesi nel tempo...una storia antica sedimentata nei secoli.

Trattandosi di una visita serale è un'occasione unica. Per la visita è richiesto un numero minimo di 15 persone e massimo di 20-22 persone. Il costo della visita è di circa €6 a persona (€3.50 per il biglietto + € 50 per la guida diviso per il numero di partecipanti). Per questioni organizzative vi preghiamo di dare le vostre adesioni entro lunedì 4 marzo.

A seguire ci sarà una cena leggera presso il Ristorante Al Fiume, Largo Neri Pozza 1, già Contrà San Paolo 1 a Vicenza. Sarà nostro ospite durante la cena Don Francesco Gasparini, Direttore del Museo Diocesano, che ci ha fatto avere tutti i permessi per questa visita serale.

LUNEDÌ
18 MARZO 2019
ore 20:00
presso il Ristorante Il Torchio Antico
Lugo di Vicenza

ASSEMBLEA DEI SOCI PRESSO IL RISTORANTE IL TORCHIO ANTICO

Durante l'Assemblea il nostro socio Cesare Basilico, Presidente della Commissione Effettivo, spiegherà e distribuirà ai Soci il Questionario da lui creato. Seguirà una discussione tematica sul "Perché sono nel Rotary?" e "Il Service come esperienza di...?"

La cena sarà a base di verdure della Fattoria e, per i Soci che lo desiderano, sarà possibile ordinare le cassetine di verdura al costo di €10.

VENERDÌ
29 MARZO 2019
ore 19:45
presso il Ristorante Dalla Costa
Via Bosco di Tretto, 14
Frazione Bosco di Tretto - Schio

TRADIZIONALE CENA DI SELVAGGINA

Su richiesta di alcuni Soci appassionati, un po' "obtorto collo" ma desiderando accontentare i propri Soci, la Presidente ha accettato di organizzare questa tradizionale cena di selvaggina. Seguiranno quanto prima notizie dettagliate.

TANTI AUGURI

BARBANO GIOVANNI PIETRO (11-03) - MOLEA LUCIANO (13-03)

Hanno contribuito alla redazione del presente notiziario:
Daniela Morandi, Bruno Gonzato, Gianluca Marchioro, Fiorello Zaupa.

segreteria operativa
Deborah
rimane a disposizione dei soci
MARTEDÌ e GIOVEDÌ
ore 16.00 - 18.00
tel. 0445 381 413